

Fare intre(g)razione

Ikon Ufficio Stampa

20-10-2010

A Padova dal 28 al 29 ottobre il XIII convegno nazionale dei centri interculturali

FARE INTE(G)RAZIONE TRA ENTI LOCALI, SCUOLA E COMUNITÀ.

Un'occasione di incontro e confronto, per fare il punto sull'integrazione in Italia, a partire dalla scuola.

Padova, 19 ottobre 2010 - Come fare integrazione sui territori e nelle città? Come educare all'intercultura i più giovani nelle scuole? E ancora, quale interazione è possibile e necessaria tra i diversi attori? A questi temi è dedicata la tredicesima edizione del convegno nazionale dei centri interculturali ("Fare inte(g)razione tra enti locali, scuola e comunità"), a Padova dal 28 al 29 ottobre, organizzata dall'Assessorato alle Politiche scolastiche ed educative del Comune di Padova, in collaborazione con il centro COME di Milano, il centro interculturale di Torino e il centro documentazione di Arezzo, fondatori nel 1998 della Rete nazionale dei Centri interculturali.

Sarà occasione di confronto e approfondimento per gli operatori del settore che lavorano a diverso titolo ogni giorno per favorire lo scambio interculturale e l'integrazione, percorsi indispensabili per la costruzione di una società - odierna e futura - accogliente e pacifica. Un'azione che si rende fondamentale a partire dalla scuola, focus tematico di questa edizione: la scuola come "laboratorio" primario di integrazione interculturale, in cui le nuove generazioni crescono e imparano a stare assieme.

L'intercultura è oggetto di studio e riflessione e, allo stesso tempo, sollecitazione a sperimentare nuove metodologie educative da quando l'immigrazione è diventata un fenomeno visibile, perché parte della vita quotidiana. Da quando l'"altro" è il vicino di casa, il collega, l'amico del figlio.... Ma di integrazione si parla spesso - anche nei media - partendo dalla sua mancanza e vulnerabilità, citando episodi di fallimento o di violenza, storie di diritti calpestati; raramente portando alla luce le esperienze positive: quelle "buone pratiche" che il convegno intende, invece, far emergere e valorizzare, e che è necessario far diventare patrimonio comune.

Ma cosa sono i centri interculturali? Sono luoghi, istituzionali o del privato sociale o "misti", che fanno dell'intercultura un progetto da condividere e un programma di lavoro; costruiscono nei territori dialogo e incontro tra persone di culture diverse attraverso interventi di formazione, la promozione di occasioni di scambio e di conoscenza reciproca, percorsi di cittadinanza e progetti innovativi; promuovono la fondamentale sinergia tra istituzioni e le numerose realtà del non profit (associazioni e cooperative) impegnate quotidianamente sui temi.

La mattina di giovedì 28 (Agorà Centro culturale san Gaetano), dopo l'apertura istituzionale, il convegno vede gli interventi di esperti quali Graziella Favaro, del centro COME e della Rete nazionale dei Centri interculturali, Maurizio Ambrosini, sociologo dell'Università di Milano, Enzo Pace, sociologo dell'Università degli studi di Padova, Tahar Lamri e Riccardo Staglianò, giornalisti e scrittori. Nel pomeriggio, in programma quattro sessioni seminariali simultanee dedicate allo scambio delle esperienze di integrazione: "scuola ed ente locale", "giovani e cittadinanza", "scuola e famiglie" e "spazi dell'incontro nella città". Venerdì 29, alla mattina sempre al san Gaetano, chiude i lavori una tavola rotonda ("Gli aspetti educativi e culturali dell'integrazione"): interverranno tra gli altri Renzo Guolo, sociologo dell'Università di Padova, Flavio Zanonato, sindaco di Padova e responsabile Sicurezza e integrazione Anci, e alcuni assessori alla Pubblica istruzione. Seguirà l'incontro con Fabio Geda e Enaiatollah Akbari, autore e protagonista del libro "Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari".

Iscrizioni entro venerdì 22 con una mail a prenotazioni@convegnocentriinterculturalipadova.it oppure attraverso il form nel sito www.convegnocentriinterculturalipadova.it.

Il convegno è riconosciuto dall'Ufficio scolastico regionale come iniziativa di formazione per gli insegnanti con decreto prot. 8245-C12a del 12 luglio 2010.